



L'agenda	
24-29 LUGLIO	Settimana di fraternità sacerdotale presso la casa di spiritualità "Regina Pacis" a Tarquinia Lido.
1-4 AGOSTO	Campo scuola vocazionale promosso dall'ufficio diocesano di pastorale giovanile ad Acciano (Ag)
1-6 AGOSTO	Campo scuola diocesano dell'Azione cattolica ragazzi a Bibbona (Li).

occupazione. L'incontro del vescovo Luigi Marrucci con i lavoratori e i dirigenti della «Tirreno Power»

Promuovere il lavoro, speranza per i giovani



La celebrazione eucaristica alla Centrale Enel

Dopo il consiglio comunale aperto alla città, arrivano spiragli per la soluzione della crisi dal tavolo interministeriale. Le altre emergenze

DI DOMENICO BARBERA

Il consiglio comunale aperto sulla Centrale di Tirreno Power che si è svolto a Civitavecchia la scorsa settimana ha riportato all'attenzione generale il problema occupazionale nel nostro territorio. All'inizio di giugno anche il vescovo Luigi Marrucci aveva incontrato, dietro loro richiesta, alcuni lavoratori di Tirreno Power e successivamente, lo stesso direttore generale, l'ingegnere Fabrizio Allegra, che aveva cortesemente accolto l'invito del Vescovo. Il sostanziale dimezzamento del personale della centrale di Torre sud è stato affrontato con un accordo sindacale e un successivo protocollo di settore che, se pienamente applicati, dovrebbero consentire comunque il ricollocamento degli esuberanti, anche con l'accompagnamento alla pensione di alcuni. Sarebbe tuttavia probabilmente opportuna una qualche forma di monitoraggio sull'applicazione di questi accordi. Un prossimo incontro al tavolo ministeriale dovrebbe fare ulteriore chiarezza, tanto più che è prevista la partecipazione dell'Enel che potrebbe così esprimersi sulla disponibilità o meno a assorbire in tutto o in parte gli esuberanti. Ciò non toglie che è del tutto legittima e comprensibile la sensazione di disagio dei lavoratori, ancora una volta destinatari dei sacrifici richiesti dalle esigenze aziendali. Il

fatto è che, se da un lato il modello capitalistico contemporaneo vede la forza lavoro piegata ai processi di gestione, dall'altro il tema del lavoro sembra essere uscito dalle priorità dell'agenda politica. È del tutto evidente che la Chiesa non può sostituirsi al ruolo delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali, ma è chiamata a farsi compagna di strada di quanti vivono nelle nebbie di un futuro lavorativo incerto, ad offrire dei "segni", a fare - se necessario - opera di mediazione. La diocesi, peraltro, è stata in questi anni particolarmente attenta alle

Un aiuto dal progetto Policoro

Autare i giovani a orientarsi alla vocazione umana e professionale per superare il grave problema della disoccupazione e del lavoro precario. A questo aspira il progetto Policoro, un'iniziativa ecclesiale promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 1995 e da tre anni attiva anche nella Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. L'obiettivo del progetto è quello di aiutare e orientare i giovani e coloro che vivono il grave problema della disoccupazione e del lavoro precario, operando attraverso percorsi di accompagnamento, nella ricerca attiva del lavoro e, laddove possibile, nella creazione di impresa. Il progetto promuoverà una serie di gesti concreti con iniziative di imprenditorialità giovanile.

problematiche del lavoro. Penso alle numerose occasioni in cui lavoratori e anche rappresentanti sindacali hanno incontrato il vescovo; alle Messe celebrate presso la centrale Enel di Torrevaldaliga Nord, sia lo scorso anno per il Giubileo del lavoro, sia quest'anno per il 30° anniversario della visita di Giovanni Paolo II; alla Messa di Pasqua celebrata dal vescovo presso il cantiere occupato della Privilegs, altra crisi le cui soluzioni sono

legate ai tempi dell'iter giudiziario. Per non tacere del Progetto Policoro, avviato sei anni fa. La vicenda Tirreno Power si innesca, peraltro, nel complesso panorama occupazionale del territorio, che conta due grandi poli industriali, con il porto che sconta i morsi della crisi mondiale dei traffici e la Centrale Enel di Torrevaldaliga. Una "data di scadenza" legata alle politiche europee: è l'ultima e la più moderna delle centrali in Italia, ma sarebbe opportuno, a livello di Istituzioni, cominciare a preoccuparsi per tempo del destino del migliaio di lavoratori che vi operano. Certo vi sono anche grandi potenzialità, il flusso del turismo crocieristico potrebbe dare un maggiore valore aggiunto, le Terme e il sito archeologico di Tarquinia, le spiagge e la produzione agricola: sarebbe tuttavia necessario uscire da certe contrapposizioni strumentali che servono solo a bloccare ogni piano di sviluppo. Quale futuro lavorativo, dunque, per i nostri figli? All'orizzonte c'è lo spettro della cosiddetta quarta Rivoluzione industriale, che per alcuni significherebbe "la fine del lavoro". In realtà, le precedenti fasi storiche, dopo un iniziale periodo di crisi, hanno portato a una maggiore occupazione, minori ore di lavoro e maggiori guadagni, semplicemente perché era aumentata la produttività. Anche in questo caso, probabilmente, sarà la fine di alcuni lavori e la nascita di altri che oggi è difficile immaginare. Certo, servirebbero scelte politiche coraggiose, ma si apre comunque uno scenario nel quale il dialogo intergenerazionale è prezioso: in questi anni di Progetto Policoro ho ascoltato, giovani con idee assolutamente geniali, che si bloccano perché non sanno come concretizzare ed avrebbero bisogno di qualche adulto che li affiancasse. Una bella sfida, anche per la comunità ecclesiale diocesana.

Il restauro degli affreschi nel Duomo di Tarquinia

DI GIOVANNI INSOLERA *

Giovedì 20 luglio, nell'ambito dei festeggiamenti di santa Margherita comitolare del Duomo di Tarquinia, vi sarà la riapertura del Presbitero con gli affreschi del Pastura restaurati. I dipinti che compongono il ciclo mariano, eseguito negli ultimi anni della sua vita da Antonio del Massaro da Viterbo detto il Pastura (1450 - a. 1509), vennero riscoperti all'inizio dei lavori di ristrutturazione (1875) della chiesa cattedrale di Tarquinia (all'ora Cometo), consacrata da Bartolomeo Vitelleschi nel 1463. L'opera, che aveva adomato la cappella Vitelleschi, attuale prebitero, era infatti rimasta fino ad allora coperta da una scialbatura a seguito dell'incendio della chiesa avvenuto nel 1643. Si tratta dell'unico ciclo pittorico, e certamente della più impegnativa impresa, realizzata dal pittore viterbese che formò nell'ambiente romano e collaborò con Perugino, Pinturicchio, Antoniazio e Melozzo. Nei triangoli della volta è rappresentata l'incoronazione della Vergine con figure di Profeti e Sibille; nelle lunette, la nascita e lo sposalizio di Maria; nelle pareti, l'incontro di Anna con Gioacchino, la pietà, e la nascita di Gesù con le Vergine col Bambino. La raffigurazione della cattedrale di Firenze, Santa Maria del Fiore, sulla parete destra costituisce una evidente allusione a Giovanni Vitelleschi, noto come il Cardinale Fiorentino in quanto titolare, fino alla sua tragica morte nel 1440, della cattedra episcopale di quella città. Lo stemma dipinto conferma la collocazione originaria della sua sepoltura a ridosso della parete. Di fronte allo zio era invece sepolto il vescovo Bartolomeo, di cui ci rimane la pregievole lastra sepolcrale, attualmente in corso di restauro. Il restauro dell'opera è stato realizzato dal consorzio Restip Restaura Italia attraverso l'impiego di moderne metodologie di pulitura tra cui il laser, l'applicazione di microemulsioni acquose e di batteri per la rimozione dei sali di superficie. L'intervento è stato assistito in tutte le sue fasi da un progetto di indagini diagnostiche effettuate dall'Istituto di Metodologie Chimiche e Fisiche, dall'Università di



Lo sposalizio

Torna a nuova luce il ciclo mariano del Pastura nel Presbitero della chiesa. Giovedì l'apertura per la festa patronale

venna, dall'Università di Firenze e dal Cnr di Milano. Sono state rimosse le numerose ridipinture dei precedenti restauri che avevano occultato o banalizzato molte porzioni del dipinto originale. Le operazioni di restauro hanno testimoniato l'impiego di materiali particolarmente preziosi, come oro e lapislazzuli, nella realizzazione dell'opera, che non teme certamente il confronto con i lavori eseguiti dal pittore viterbese, al seguito del Pinturicchio, nell'appartamento Borgia tra il 1492 e il 1495 (sale III e V). Il lavoro del Pastura nella cappella Vitelleschi venne valutato 450 ducati di oro da Luca Signorelli nella controversia con il capitolo della cattedrale. Come dire: alla stregua di una stanza di Raffaello, Luisa Caporossi, funzionaria di zona della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio, ha seguito e diretto costantemente le diverse fasi dell'intervento di restauro, peraltro già presentato dalla soprintendente regionale Alfonsina Russo nel corso di una trasmissione Rai. Il recupero di un'opera pittorica più rilevante nell'inventario dei beni culturali diocesani è stato reso possibile dalla erogazione liberale dello staff dei tecnici guidati dall'ingegner Giuseppe Solinas, a cui è stato recentemente affidato il restauro della chiesa di San Giovanni in Civitavecchia. A loro la diocesi esprime la propria sentita gratitudine.

* direttore Ufficio diocesano per i beni culturali

Civitavecchia. Sabato la festa di San Liborio La comunità coinvolta per la nuova chiesa

Dal 19 al 22 luglio la parrocchia di San Liborio a Civitavecchia festeggia mercoledì il triduo di preparazione con la Messa serale alle 18.30 a cui seguiranno momenti di spettacolo e musica nello spiazzo antistante la parrocchia (piazza Pazzaglia). Venerdì 21 luglio, alle 21, si esibirà la compagnia teatrale "San Liborio" con l'opera "Non ti pago" di Eduardo De Filippo. Sabato la festa liturgica inizierà con la celebrazione eucaristica alle 18.30 ed a seguirne la processione nelle vie del quartiere.

La serata si animerà poi con la "Corrida di San Liborio", spettacolo di imbrocchiato e di danza promosso dai gruppi parrocchiali. Il ricavato degli stand gastronomici e della pesca benefica andrà a finanziare i lavori di costruzione della nuova chiesa.

Lo scorso 11 luglio la parrocchia ha festeggiato il 17° anniversario di fondazione. Il parroco, don Federico Boccacchi, ha scritto ai fedeli: «Attraverso la fatica e la precarietà della situazione attuale, siamo chiamati ad essere comunità fedele, gioiosa e unita».

Il culto di san Michele, in un libro origini e storia dell'antica tradizione

L'Associazione «La Civetta di Civitavecchia» vuole ripristinare la processione che si svolgeva al porto Raccolta di firme e successo del censimento Fai: la cappella dedicata al santo è al primo posto nella classifica dei «luoghi del cuore» del Lazio

«Il culto micaleico a Civitavecchia» è la nuova pubblicazione della storica Sara Fresti edito dall'Associazione culturale "La Civetta di Civitavecchia". Un'agile libretto al cui interno è argomentata la nascita e la storia del culto di San Michele, con una particolare attenzione alla processione devozionale che si svolgeva all'interno del porto.

In un'ottica di recupero delle radici storiche e tradizionali, l'Associazione, durante la mattina del 2016 di aderire all'ottavo censimento "I luoghi del Cuore" del Fondo Ambiente Italiano (Fai) inserendo la Cappella di San Michele nella Chiesa di Santa Maria dell'Orazione tra i beni artistici in concorso. Un momento che con oltre 11 mila sottoscrizioni è risultato primo tra i luoghi del Lazio. Durante i mesi di raccolta firme - che l'associazione ha realizzato in collaborazione con la parrocchia della Cattedrale e l'Arciconfraternita del Gonfalone - i promotori hanno preso atto che molte persone non conoscevano la cappella di San Michele e men che meno le origini del culto. «In questa pubblicazione - spiega l'autrice - argomentando la presenza del culto micaleico in città. Nello specifico, un evento funesto si abbatté a Civitavecchia il 29 settembre del 1779 e, per grazia di San Michele, celebrato in quel giorno, gli abitanti sopravvissero alla violenza delle forze della natura, rappresentato simbolicamente con il drago, sotto la protezione del capo delle celesti milizie. Da quell'anno, l'avvenimento fu ricordato mediante una devota processione, durata due secoli e contrattata di Santa Maria dell'Orazione e Morte e i fedeli portavano la statua dell'Arcangelo per le strade della cittadina fin dentro al porto storico».

La pubblicazione, finanziata e distribuita dall'Associazione culturale, è indirizzata alle scuole, alle comunità parrocchiali e alle associazioni che hanno contribuito alla raccolta delle firme, con l'obiettivo far rinascere il culto dell'antica processione.



A Tarquinia i festeggiamenti per Santa Margherita

Inizia domani il triduo di preparazione per la festa di Santa Margherita, titolare della chiesa Concattedrale di Tarquinia. Fino a mercoledì, ogni sera alle 18, in Duomo si svolgerà la celebrazione eucaristica. Giovedì 20 luglio, festa liturgica, la Messa solenne delle 18 sarà presieduta dal vescovo Luigi Marrucci mentre l'animazione sarà curata dalla Cappella musicale del Duomo. Per l'occasione, dopo i lavori di restauro, verrà riaperto il presbitero del Duomo per la visita agli affreschi del ciclo mariano realizzati dal Pastura.

Pastorale del turismo a Tarquinia Lido

Numerosi gli appuntamenti promossi questa settimana dalla parrocchia Maria SS. Stella del Mare e dedicati ai tanti turisti che affollano il Lido. Questa sera, alle 18 in Pineta, l'incontro con il Gruppo Santa Teresa di Lisieux per la catechesi "La piccola via". Seguirà la celebrazione eucaristica. Mercoledì 19 luglio, alle 21 sempre in Pineta, un momento di formazione affidato al gruppo diocesano del Rinnovamento nello Spirito con il tema "Lo Spirito grida in noi 'Abba, Padre'". Venerdì, alle 20.30, nel giardino parrocchiale, cena all'aperto e spettacolo musicale. Sabato 22 luglio, alle 9, i gruppi subacquei della città poseranno la statua del Cristo Risorto Sommerso nelle acque antistanti il Porto Clementino, un rito giunto alla terza edizione. La sera, alle 18.30, la celebrazione eucaristica all'Europort presieduta dal vescovo Luigi Marrucci.

Messa di San Bonaventura, cambio di programma

Questa mattina, alle 9.30, nella Cattedrale di Civitavecchia, si svolgerà la celebrazione eucaristica per la festa liturgica di San Bonaventura da Bagnoregio, fondatore dell'Arciconfraternita del Gonfalone. Alla liturgia parteciperanno le altre confraternite della diocesi e la confraternita di San Francesco di Bagnoregio. La Messa, inizialmente programmata in piazza Leandra, è stata spostata in Cattedrale a seguito delle nuove disposizioni di sicurezza per le manifestazioni pubbliche emanate dal Ministero dell'Interno. Gli organizzatori, d'intesa con la polizia municipale, hanno deciso la modifica del programma. Il priore dell'arciconfraternita David Trotti ha dichiarato: «Abbiamo fatto tutto il possibile per dare ai Civitavecchiesi la possibilità di vivere questo momento di spiritualità anche se non potremo valorizzare la piazza cuore della città».

